e o s of r t e

Testata di informazione sul mercato dell'arte e la cultura

Direttore Paolo Vannini - Direttore Editoriale Pierluigi Massimo Puglisi

- Home
- Chi Siamo
- Collabora
- Documenti Utili
- Contatti
- Pubblicità su EosArte

Cerca

Articoli News Spettacolo Restauro Design Fotografia Antiquari, Gallerie e Musei Attenzione prego

Aste Europee Aste Italiane Aste Extra Europee Aste Press&Top Lots Rassegna Stampa Libri e Riviste

1 Apr 2013

Mumble Mumble, Emanuele Salce racconta la sua storia di orfano d'arte

Mi piace 48

Il figlio di Luciano Salce, cresciuto con Vittorio Gassman, Salce porta in scena la sua vita, raccontando –bene- aneddoti e ricordi. 'Sono nato accartocciato su me stesso (...) al cospetto di quei giganti che brillavano di luce propria".

di Rossana Soldano -



Non accennerei neanche alla presenza di due nomi così, se non fosse stato lo stesso *Emanuele Salce* a portare con sé sul palco i suoi due padri (Luciano Salce è il suo genitore naturale mentre Vittorio Gassman sposò sua madre Diletta D'Andrea, ndr).

Più che figlio d'arte, Salce sembra essere artista nonostante i padri. Nessun attore perché *figlio di* lascerebbe a *quei due li* occupargli il palco, neanche da morti. Anche solo accennare a chi siano stati Luciano Salce e Vittorio Gasmann sarebbe un insulto alla memoria di entrambi. Tenerli li, in scena, è un gesto coraggioso, complesso ed elegante.

Mumble Mumble, ovvero confessioni di un orfano d'arte, in scena al teatro Nino Manfredi di Ostia dal 19 febbraio al 3 marzo e in diverse città italiane, è stato scritto da Andrea Pergolari e dallo stesso Salce, accompagnato in scena da Paolo Giommarelli.

In un immaginario teatro in cui latitano gli spettatori, un attore rivive la sua storia e la sua carriera da Dostoevskij ad aneddoti della sua vita. Tra questi i due significativi momenti in cui ha perso il suo padre naturale e il suo padre adottivo. Un misto di tragedia e comicità, introspezione e sceneggiata. Raccontare questi episodi è un modo per fissarli in una dimensione artistica che smette di essere ricordo e diventa memoria. Salce è uno a cui piace giocare col proprio destino, facendo a gara a chi è più beffardo.



Lo spettacolo è un piccolo capolavoro di equilibrio, tecnica, opportunismo artistico, ironia e irriverenza. La raffinatezza tecnica della sua recitazione è figlia – letteralmente - della tradizione teatrale italiana. Lo spettatore è incuriosito e affascinato, poi divertito e alla fine immalinconito; un vortice di

emozioni che si specchia in questa voce calda, nei suoi toni morbidi. Emanuele Salce – lui si - riempie il teatro di attenzione costante in un crescendo di partecipazione simbiotica. Potremo non esserci stati alla veglia per Luciano Salce o Vittorio Gassman, ma avremo sicuramente nelle nostre piccole esistenze un momento di comico imbarazzo in cui la situazione ci è sfuggita di mano, perché cercavamo di stare su un palcoscenico mentre gli eventi ci trascinavano prepotentemente dietro le quinte. E anche questo ha raccontato Emanuele Salce. Facendo salire anche gli spettatori sul quel palco, in uno spaccato esilarante di un momento qualsiasi di una vita qualsiasi. Ha preso e poi ha ridato.

Il finale, le voci in segreteria di quei due lì sono un momento di ritorno alla realtà lontana. Come quel sipario calato sulle loro vite, in momenti diversi. Ma crea un ulteriore legame col pubblico, in briciole di personalità rimaste sconosciute agli spettatori. Un piccolo pezzo in più di retroscena.

Non resta che applaudire. E dire grazie.

Info:

Mumble Mumble Ovvero confessioni di un orfano d'arte di Emanuele Salce e Andrea Pergolari da 19 febbraio al 3 marzo Teatro Nino Manfredi di Ostia

Prossime date
13 Marzo – Teatro Comunale di Atri
14 Marzo – Piccolo Teatro Degli Instabili, Assisi
dal 15 al 17 marzo - Arena del Sole, Bologna

POSTATO IL 12 MARZO 2013

Lascia un commento

Name (required)
E-mail (will not be published) (required)
Website
Invia Commento

Trovaci su Facebook	
EosArte	
Mi piace	
EosArte piace a 124 perso	ne.
Plug-in sociale di Facebook	